



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/05/2007

ADDI' 22/05/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNTA LA GIUNTA REGIONALE NOSTRA COMPOSTA:

MARRAZZO	Eletto	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
POZZI	Massimo	Vice			
POZZI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORIO	Bruno	Assessore	NERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	ODASSO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBOLDI	Alessandra	"
DE ANGELO	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI SIMONE	Marco	"	ZARATTI	F. Nicolo	"
RICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZONE

***** CRISIS

ASSISTI: COSTA - MICHELANGELO - NERI - TIBOLDI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 540

Oggetto:

Comune di Bomarzo (Vt). Progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località "Casale dell'Orso". L.R. n. 17 del 06.12.2004 e L.R. 24 del 06.07.1998 e succ. Autorizzazione Pecuniaria.





340 22 MAG. 2007 *lu*

OGGETTO: Comune di Bomarzo (Vt).
Progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località "Casale dell' Orso". AUTORIZZAZIONE PAESISTICA.
L.R. n. 17 del 06.12.2004 e L.R. 24 del 06.07.1998 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

VISTO l'art. 82 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

VISTA la L.R. n. 13 del 16.03.1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29/06/1939, n°1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

VISTA la L.R. n. 24 del 06.07.1998 e successive modificazioni, che disciplina la Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico e con la quale sono stati approvati i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio;

VISTO l'art.17 "Attività estrattive" della citata L.R. n. 24/1998, che nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, prevede al comma 1bis "... *In deroga a quanto disposto dal comma 1, l'apertura di nuove cave e di nuove miniere può essere consentita, previa autorizzazione paesistica rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione in conformità alle procedure di cui al comma 6,...*" ed al comma 1ter "*L'apertura di nuove cave ai sensi del comma 1 bis è altresì subordinata alla preventiva adozione, da parte della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia, di una deliberazione ricognitiva delle aree di scarso pregio paesistico classificate dai PTP vigenti con il livello minimo di tutela.*";

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 06.09.2002;

VISTO il D.Lgs n°42 del 22.01.2004 inerente il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTA la legge regionale n. 17 del 6.12.2004 concernente "Disciplina organica in materia di cave e torbiere e modifiche della legge regionale 6 agosto 1999 n. 14" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 14 aprile 2005 n. 5 di attuazione dell'art. 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 601 del 26.09.2006, avente per oggetto "*Ricognizione delle aree di scarso pregio paesistico classificate dal PTP al livello minimo di tutela. Applicazione dell'art. 17 commi 1bis ed Iter, e 27bis, commi 1, 1bis ed Iter, della legge regionale n. 24 del 06.07.1998. Pianificazione Paesistica e Tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico*",



lu



340 22 MAG. 2007 *ly*

VISTA l'istanza prot. n. 24106 del 16.02.2005 con la quale la Società Industriale Estrattiva S.r.l. ha chiesto - ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 24/98 - il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico - ambientale per il progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località "Casale dell' Orso" nel Comune di Bomarzo (Vt);

VISTO il provvedimento n. C841 del 27.04.2005, con il quale il Dipartimento Economico ed Occupazionale, Direzione Regionale Attività Produttive -Area Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ha determinato che:

1. *Il materiale che la Società Industriale Estrattiva Srl intende estrarre nella località "Orso Renicci in territorio del Comune di Bomarzo (Vt) costituito da inerti (sabbia e ghiaia) utilizzati nel confezionamento di calcestruzzi, come drenanti per la realizzazione di manti drenanti per opere speciali o dreni per pozzi, filtri, bonifiche etc., viene considerato materiale raro per gli effetti delle leggi regionali n. 24/98 (modificata dalla L.R. 18/2004) e n. 27/93", sulla base anche di quanto rappresentato nella relazione inviata dalla stessa società in data 4 marzo 2005.*
2. *Le sabbie e ghiaie, ottenute dal trattamento degli inerti scavati nella località "Orso Renicci" del Comune di Bomarzo (Vt), hanno caratteristiche granulometriche, mineralogiche e fisico-meccaniche che definiscono il giacimento di interesse nazionale ai fini della sua utilizzazione nell'industria del calcestruzzo e come drenante per opere speciali, pozzi, filtri e bonifiche. I materiali così ottenuti rivestono, quindi, interesse economico di carattere pubblico in relazione alle loro particolari utilizzazioni di mercato.*

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati grafici relativi alle opere di che trattasi sono stati esaminati ai sensi e per gli effetti di cui all'art.146, comma 2 del predetto D.Lgs n°42 del 22.01.2004, dal Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;

RILEVATO che dall'esame istruttorio eseguito, si è potuto constatare che gli elaborati visionati, tra cui lo Studio di Inserimento Paesistico contenuto nell'Elaborato E, documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni derivanti dagli interventi proposti in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo paesaggistico e nel rispetto della vigente normativa;

VISTA la relazione del 27.02.2007 con la quale la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area 2B.4 - ha espresso, per i motivi e con le prescrizioni nella stessa riportati, parere favorevole in merito al progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località Casale dell'Orso, nel Comune di Bomarzo, fatti salvi i diritti di terzi, unicamente per gli aspetti paesaggistico - ambientali di propria competenza, disciplinati per le attività estrattive in zone vincolate dall'art. 17 della legge regionale 24/98 e smi.

RITENUTO di condividere e fare propria la predetta relazione tecnica dell'Area 2B4 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che si allega alla presente delibera (Allegato A) di cui costituisce parte integrante;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;





340 22 MAG. 2007 lu

All'unanimità

DELIBERA

Di approvare, sotto il profilo della tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 17 comma 1bis ed I ter della L.R. n. 24/1998, il progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località "Casale dell'Orso" nel Comune di Bomarzo (Vt), della Società Industriale Estrattiva s.r.l., per i motivi e con le prescrizioni riportati nella relazione del 27.02.2007 dell'Area 2B4 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, che forma parte integrante della presente delibera quale Allegato A.

Nell'eventualità che i lavori di coltivazione vengano protratti oltre i cinque anni a far data dalla approvazione della presente Delibera, la Ditta esercente, dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n. 490 del 29/10/1999, presentando un progetto relativo allo stato d'avanzamento dei lavori di escavazione e di ripristino ambientale;

Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B4 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, nell'allegato A e nei seguenti elaborati:

- Elaborato A - I - Inquadramento generale
- II - Documentazione fotografica dello stato di fatto
- III - Studio di inquadramento territoriale

- Elaborato B - IV - Studio Geologico

- Elaborato C - V - Progetto di coltivazione
- ELABORATO C1 - Rilievo planoaltimetrico dello stato di fatto
- C2 - Planimetria dello stato finale di riassetto
- C3 - Sezioni dello stato di fatto e di fine riassetto
- C7 - Progetto di coltivazione - Fasi di intervento

- Elaborato D - VI - Progetto di recupero ambientale
- ELABORATO D1 - Progetto di recupero ambientale - Stato finale

- Elaborato E - VII - Studio di impatto ambientale - relazione generale
- VIII - Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica
- IX - Studio di Inserimento paesistico

UNICO
ELABORATO

La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 04

Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord (Prov. VT - RI e Ambito Lacuale Nord)

ALLEG. alla DELIB. N. 340 MY
DEL 22 MAG. 2007

Allegato A

27 feb. 2007

Oggetto: Comune di Bomarzo (Vt)

Progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località Casale dell'Orso.

LR 17 del 06.12.2004 e LR 24 del 06.07.1998 e smi.

RELAZIONE ISTRUTTORIA



1. Premesso

Con nota del 14.02.2005 protocollata al n. 24106 del 16.02.2005, la società Industriale Estrattiva Srl ha presentato a questa Direzione la richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 24/98.

Con successiva nota del 13.04.2005, prot. 56713 la Società ha integrato la documentazione.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborato A - inquadramento generale; documentazione fotografica dello stato di fatto; Studio di inquadramento territoriale;
- Elaborato B - Studio Geologico;
- Elaborato C - Progetto di coltivazione;
- Elaborato C1 - Rilievo planoaltimetrico dello stato di fatto;
- Elaborato C2 - Planimetria dello stato finale di riassetto;
- Elaborato C3 - Sezioni dello stato di fatto e di fine riassetto;
- Elaborato C7 - Progetto di coltivazione - Fasi di intervento;
- Elaborato D - Progetto di recupero ambientale
- Elaborato D1 - Progetto di recupero ambientale - Stato finale;
- Elaborato E - Studio di impatto Ambientale - relazione generale; Sintesi non tecnica; Studio di inserimento paesistico;
- Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del DPR 12.06.1996;
- Dichiarazione del Progettista attestante la destinazione urbanistica e i Vincoli;
- Atti di proprietà e disponibilità dell'area;

2. Descrizione del Progetto

Trattasi della coltivazione "ex novo" della cava di sabbia e ghiaia in località "Casale dell'Orso" in un'area situata ad est del paese di Mugnano, in corrispondenza della piana alluvionale del Fiume Tevere.



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 04

Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord (Prov. VT - RI e Ambito Lacuale Nord)

L'area interessata per l'attività estrattiva è individuata in catasto terreni al foglio 16 particelle 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 54, 55, 57, 94, 95, 96 per una superficie del cantiere pari a ha 46,00.

L'intervento consiste essenzialmente nell'escavazione di sabbia e ghiaia con mezzi meccanici, con una previsione di materiale estraibile inferiore a 500.000 mc/annui. Trattasi di materiale con ottime caratteristiche soprattutto nell'impiego per il confezionamento di calcestruzzi, per la realizzazione di manti drenanti per opere speciali o dreni per pozzi, filtri, bonifiche ecc.

Al termine della coltivazione, nel sito, verrà posto in essere il progetto di recupero ambientale per la ridefinizione morfologica del terreno.

3. Inquadramento Urbanistico

Il Comune di Bomarzo è dotato di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 314 del 04.02.1997, in cui l'area interessata dall'intervento è classificata: Zona Agricola E,

- sottozona E/1, nella quale la destinazione d'uso ammessa è quella agricola, per una superficie di mq 277.503;
- sottozona E/2 - area boscata da sottoporre a rimboschimento, per una superficie di mq 18.424.

4. Inquadramento Paesistico

L'area interessata dall'intervento risulta sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 10591 del 05.12.1989 -Valle del Tevere, e del Decreto Legislativo 42/2004, art. 142 lettera g) -Territori coperti da boschi.

Detta area, ai fini della tutela paesaggistica, è classificata, dal PTP ambito n. 4 - Valle del Tevere, "Zona di Trasformabilità limitata", ed è disciplinata dagli artt.16 e 24 del testo unico coordinato delle N.T.A, in cui:

"(...)

Art. 16

Lettera B) ZONE DI TRASFORMABILITÀ LIMITATA

Nelle zone di trasformabilità limitata (cfr. tav. E-3.) gli interventi di modificazione dello stato dei luoghi e di edificazione, previsti dai P.R.G. vigenti o in formazione, sono consentiti con modalità regolamentate ai fini della tutela.

NORME SPECIFICHE PER AMBITO

Art. 24

Ambito G1 Tevere di Bomarzo e del Veza (Comune di Graffignano e Bomarzo).

Le aree residue sono zone di trasformabilità limitata e seguono le previsioni del P.R.G. nei limiti dell'art. 16 B ad eccezione del territorio posto in riva sinistra del Tevere che è riservato esclusivamente all'attività agricola e nel quale le norme



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 04

Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord (Prov. VT - RI e Ambito Lacuale Nord)

per l'edificazione debbono attenersi ai valori indicati per la sottozona b1 con l'esclusione della facoltà di cui ai punti e), f) del medesimo articolo.

In detto territorio sono consentite le attrezzature culturali e sportive per la fruizione dei beni ambientali di cui all'art. 18.

Sono proibiti usi provvisori delle aree quali depositi all'aperto, discariche di rifiuti, ecc se non funzionali alle attività agricole.

(...)"

Inoltre trova applicazione, per le aree boscate, l'art. 10 della lr 24/98 e nello specifico, per l'attività estrattiva, l'art. 17 della legge regionale n. 24/98, che prevede:

"(...)

1bis. In deroga a quanto disposto dal comma 1, l'apertura di nuove cave e di nuove miniere può essere consentita, previa autorizzazione paesistica rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione in conformità alle procedure di cui al comma 6, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico ed esclusivamente per l'escavazione di materiale raro, solo nelle aree di scarso pregio paesistico classificate dai PTP e dal PTPR con il livello minimo di tutela, nel rispetto dei criteri indicati dal piano regionale delle attività estrattive (PRAE) ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera g), della legge regionale 6 dicembre 2004, n. 17 concernente la disciplina organica in materia di cave e torbiere. Nelle more dell'approvazione del PRAE, in assenza dei suddetti criteri, l'apertura di nuove cave e di nuove miniere è subordinata, altresì, ad una delle seguenti condizioni:

- a) localizzazione ad una distanza non superiore a metri mille da altre attività estrattive in esercizio;
- b) localizzazione all'interno del territorio di un comune in cui già si trovi un'attività estrattiva in esercizio ma in via di esaurimento.

1 ter. L'apertura di nuove cave ai sensi del comma 1 bis è altresì subordinata alla preventiva adozione, da parte della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia, di una deliberazione ricognitiva delle aree di scarso pregio paesistico classificate dai PTP vigenti con il livello minimo di tutela.

(...)"

Con delibera della Giunta regionale n. 601 del 26.09.2006, avente per oggetto "Ricognizione delle aree di scarso pregio paesistico classificate dal PTP al livello minimo di tutela. Applicazione dell'art. 17 commi 1bis ed 1ter, e 27bis, commi 1, 1bis ed 1ter, della legge regionale n. 24 del 06.07.1998, Pianificazione Paesistica e Tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico", la competente struttura in materia di pianificazione paesistica, ha individuato, attraverso apposita scheda, gli ambiti aventi tali caratteristiche e cioè le aree vincolate di scarso pregio paesistico che il PTP classifica con il livello minimo di tutela e fra queste, con riferimento al PTP n. 4, le zone a "trasformabilità limitata". L'area in questione è ricompresa in tale ambito dal quale restano escluse le aree boscate.

Nel richiamare il contenuto del citato art. 17 comma 1bis, che prevede fra l'altro: "(...) Nelle more dell'approvazione del PRAE, in assenza dei suddetti criteri, l'apertura di nuove cave e di nuove miniere è subordinata, altresì, ad una delle seguenti condizioni:

- a) localizzazione ad una distanza non superiore a metri mille da altre attività estrattive in esercizio;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 04

Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord (Prov. VT - RI e Ambito Lacuale Nord)

b) *localizzazione all'interno del territorio di un comune in cui già si trovi un'attività estrattiva in esercizio ma in via di esaurimento (...)*;
si rileva che il progetto in questione collocandosi a ridosso di una cava esistente rispetta il sopra menzionato comma 1bis dell'art. 17.

Relativamente alla natura del materiale escavato, con determinazione n. C 841 del 27.04.2005, il Dipartimento Economico ed Occupazionale, Direzione Regionale Attività Produttive, di questa Regione ha certificato che: *"gli inerti (sabbia e ghiaia) utilizzati per la confezione di calcestruzzi, per la realizzazione di manti drenanti per opere speciali o dreni per pozzi, filtri, bonifiche, viene considerato materiale raro per gli effetti delle leggi regionali n. 24/98 e smi e n. 27/93"*. Definisce altresì il giacimento *"di interesse nazionale ai fini della sua utilizzazione nell'industria del calcestruzzo e come drenante per opere speciali, i materiali così ottenuti rivestono, quindi, interesse economico di carattere pubblico in relazione alle particolari utilizzazioni di mercato"*.

La società, ai sensi del comma 6 del sopracitato art. 17, ha prodotto lo Studio di Inserimento Paesistico (SIP), per la valutazione di compatibilità paesistica dell'attività estrattiva.

5. Conclusioni

Dall'esame istruttorio eseguito si è potuto rilevare che gli elaborati visionati, tra cui il SIP, documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni proposte in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo paesaggistico, e nel rispetto della vigente normativa.

Per una migliore salvaguardia dell'area vincolata è necessario comunque introdurre nella realizzazione degli interventi, le seguenti prescrizioni:

1. Contemporaneamente all'avanzamento dei lavori di escavazione è obbligatorio procedere con opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi, e con gli ulteriori adempimenti come previsto dal comma 4 dell'art. 17 della predetta l.r. 24/98;
2. E' fatto obbligo di realizzare la sistemazione ambientale, così come descritta negli elaborati grafici visti;
3. Gli obblighi assunti per tali opere, dovranno essere garantiti con polizza fidejussoria rimessa all'Amministrazione Comunale cui è demandata la vigilanza;
4. Siano rispettate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
5. Le aree interessate dalla viabilità di cantiere andranno riportate al loro stato originario;
6. Il presente parere per la coltivazione della cava in località Casale dell'Orso, è riferito ai soli aspetti ambientali e paesistici, restando ferme le competenze degli altri Enti ed Uffici per le singole discipline, coinvolti nel procedimento per gli accertamenti di legittimità in generale ed in particolare per gli aspetti di natura geologica e idrogeologica;
7. Va esclusa da qualsiasi intervento l'area boscata.

Per quanto sopra esposto, questa Direzione Regionale, esprime



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 04

Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord (Prov. VT - RI e Ambito Lacuale Nord)

PARERE FAVOREVOLE,

con le prescrizioni sopra riportate, nei riguardi del progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località Casale dell'Orso, nel Comune di Bomarzo, fatti salvi i diritti di terzi, unicamente per gli aspetti paesaggistico - ambientali di propria competenza, disciplinati per le attività estrattive in zone vincolate dall'art. 17 della legge regionale 24/98 e smi.

f.to ISTRUTTORE

Arch. Vittorio PERGOLINI

f.to DIRIGENTE
DELL'AREA

Arch. Demetrio CARINI

f.to IL

DIRETTORE

Arch. Paolo
RAVALDINI

